

per esser lutheriano, et fato processo per lui contra di esso.

Vene l'orator di l'imperador, sollicitando li danari dia haver Cesare etc. Li fo risposto, tuttavia si fa provisione, e se ne daria parte.

Dapoi disnar, fo Pregadi, et leto le lettere soprascripte, et queste di più:

Di Anglia, di sier Lodovico Falier orator, date a Londra a di 29 octobrio. Si scusa non haver scritto, perchè il re non ha voluto alcuna lettera passi il mar per certe differentie l'ha con Franza e con l'orator era qui, ma è venuto uno altro qual à aquietà le cose, et questo re manda uno altro orator in Franza chiamato Scrive il cardinal Eboracense à convocato, con voler dil re, quelli episcopi et prelati per far uno parlamento zercha *Item*, il re ha fato retenir tre vescovi, nominati in le lettere, con opponerli ha dato via beneficii contra li ordeni, e fa processo; ma questi è stati di la fazion di la raina, perhò il re si vol vendicar di l'horo, li quali sono il vescovo (*di Rochester, di Bath e di Ely*).

Fu posto, per li Consieri, che a sier (*sic*) Andrea di Conti, canzelier grando di Cipri, sia concesso licentia di venir in questa città per uno anno, lasando in so loco persona idonea, e non li cora il salario, e, pasando l'anno non ritornando, si fazi in loco suo. 149, 17, 7.

Fu posto, per i Consieri, dar a li frati Jesuati una galia sotil, di quello va alla maza, remanendo li feramenti a l'Arsenal. Ave: 154, 9, 7.

69* *Di sier Gabriel Venier, orator apresso il duca de Milan, vene lettere di 21, da Pizigaton.* Come il signor duca andava a Lodi, poi a invernar a Vigevene. Scrive aver il duca aviso dal Spiciano e come in Zenoa è qualche moto, et che Spinola havia posto fanti ne li castelli e in lochi, e questo per la tyrania comenzava a far in quella terra domino Andrea Doria, sicome il duca manda la lettera al suo orator e la mostrerà alla Signoria nostra. Scrive aver uno aviso dil Camarian, di Franza, che l'orator Pisani era ancora a Lion amalato et

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL: Atento dil 1520, per i X Savii in Rialto, fo assolti di angarie sier Marco Antonio Bernardo, qu. sier Antonio dotor e cavalier, e fradelli, di le possession soto Camposampiero, Sandono et Magago (*Massanzago*), poi fo taià a li XX Savii, dimandano esser real-

diti di novo da li XXX Savii, per tanto li sia concesso di poter esser realditi. Ave: 147, 38, 15. Fu presa.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, una parte di acresser salario a domino pre' Zuan Batista Egnatio, leze in humanità, qual ha ducati 150, li sia azonto altri 50 ducati sì che l'habbi 200 a l'anno. Et questo perchè domino Antonio Thilesio conduto a lezer con 160, et lui vol haver più salario. *Ut in parte.* Balotà do volte non fu presa. Ave: 134, 66, 3. Poi: 125, 81, 3.

Fu posto, per sier Gasparo Malipiero, sier Lunardo Emo, Savii dil Conseio, certa parte di monaci di Santa Justina di Padoa, qual havendo differentia con il reverendo clero di Padoa zercha pagar la tansa imposta, quali voleano pagar per lo extimo vechio lire 25 milia, et per il novo dieno pagar 68 milia, hor a di 10 avosto dil 1529 fu fato a Padoa una sentenza in loro favor, che fosseno diffalcati ducati 1716 grossi 18, pagati per loro, e il clero si appellò a li Auditori novi, pertanto sia preso che la ditta sententia sia taiada et anuladi, e li frati pagano li diti danari, qualli siano obligati a lo Armar. *Item*, si fazi lo extimo zeneral a Padoa di tutto il clero, *ut in parte.* Et niun la contradise et non fu presa. Ave: 59 non sincere, 58 di no, 61 di la parte. *Iterum*: 61 non sincere, 68 di no, 57 di la parte. Non fu presa. La pende. Anderà uno altro Conseio.

Fu posto, per li (1), atento il bisogno si ha dil danaro, che'l sia venduto per ducati 2000 de intrada a l'anno di le daie di terraferma, per li proveditori sopra le Camere, a raxon di 7 per 100 *ut in parte*, termine perhò per anni 20 solamente.

Et sier Piero Morexini, savio a Terraferma, vol sia posta una tansa al monte del Subsidio, a pagar con don di 10 per 100.

Et sier Piero Mocenigo, proveditor sora i Danari e cassier di Collegio, vol la parte di le daie con questo, siano a raxon di 6 per 100, e quelli è creditori alli Camerlenghi per formenti tolti, dando altratanti danari, possi tuor ditte daie.

Et parlò primo sier Piero Mocenigo per la sua opinion. Et poi parlò sier Piero Morexini per la sua. *Demum* sier Lunardo Emo, savio dil Conseio, per l'opinion presa. Poi sier Andrea da Molin, provedador sora l'Armar, vol sia dechiarido quanti danari sia dà a l'Armamento; e fo conzo ducati 25

(1) Vedansi a carta 70 i proponenti la parte.